



**C. C. NAPOLI**  
**martedì, 19 maggio 2020**

**C. C. NAPOLI**  
martedì, 19 maggio 2020

**C. C. NAPOLI**

19/05/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 17	3
«La Canottieri ripartirà ma federazioni e Regione devono aiutare i club»		
19/05/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 28	5
Miressi ancora ai box: soluzione in settimana		
19/05/2020	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 33	6
Federica sgomma «Quinta Olimpiade? Andrò ancora forte Come la Ferrari»		
19/05/2020	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 48	8
Pallanuoto Il ritorno in vasca dell' An Brescia		

## «La Canottieri ripartirà ma federazioni e Regione devono aiutare i club»

L'INTERVISTA Achille Ventura, presidente della Canottieri Napoli, è stato un campione di motonautica. «E il mio sport mi ha insegnato che, se perdi la calma, ci lasci la pelle». Il circolo del Molosiglio è chiuso da inizio marzo, «prima ancora che scattasse il lockdown». Attivo il porto, oggi o domani riaprono i campi di tennis, ma è tutto da definire il futuro. «Io e i consiglieri stiamo studiando Dpcm e ordinanze della Regione, vi sono una serie di prescrizioni per riprendere le attività. Serve molta attenzione perché abbiamo otto discipline sportive e per ciascuna esistono differenti disposizioni. C'è ansia ma il senso di responsabilità di chi è al vertice deve dominare le preoccupazioni. La Canottieri ha 106 anni, ha resistito ai bombardamenti della Seconda guerra mondiale e ripartirà dopo la pandemia. A patto di ricevere un sostegno, anzitutto dal mondo dello sport». **A cosa si riferisce?** «All'intervento del presidente del Coni, Malagò, che pochi giorni fa ha sollecitato le federazioni sportive a dirigere verso le associazioni i fondi destinati alla preparazione olimpica, dato che i Giochi a Tokyo sono stati rinviati di un anno. Ci sono federazioni che si erano già mosse, ad esempio quella della motonautica, di cui sono consigliere, per andare incontro a società e tesserati. Confidiamo in altri interventi dopo le importanti parole di Malagò, che non ha dimenticato di essere stato presidente di uno dei circoli più prestigiosi, l'Aniene. L'ho ringraziato per il suo intervento da presidente di un'istituzione sportiva come la Canottieri, che ha molti atleti nel giro delle nazionali». **A trent'anni dall'ottavo e ultimo scudetto del Settebello di pallanuoto, però, sono stati svincolati i giocatori: qual è il futuro della squadra che si è assicurata la permanenza in serie A1 dopo il blocco del campionato?** «La situazione non è in questi termini. Dopo la sospensione del torneo avevamo chiesto alla Federnuoto quali decisioni intendesse adottare e, quando è stato decretato lo stop, abbiamo inviato una lettera di svincolo ai giocatori che sottoscrivono con la Canottieri contratti annuali. Era doveroso farlo considerando l'incertezza che esiste in questo momento sul futuro della pallanuoto e considerando l'attuale fatturato zero del circolo. È una motivazione tecnico-amministrativa, qui nessuno ha l'idea di smantellare la squadra. Ci aspettiamo adesso un intervento concreto da parte della Federnuoto, anche se il problema non riguarda soltanto due circoli prestigiosi come la Canottieri e il Posillipo. Con il collega Semeraro c'è un confronto continuo. Noi abbiamo strutture solide, dopo





## Il Mattino

C. C. NAPOLI

---

questa complicata situazione senz' altro ci riprenderemo. Ma le altre società, le più piccole? Ecco perché è auspicabile un intervento delle federazioni e non solo». Il governatore De Luca ha recentemente riunito il mondo dello sport assicurando contributi per 20 milioni e poi l' istituzione di una task force per gestire fondi europei dedicati al settore. «Mi sono fatto promotore, a nome dei 44 circoli nautici della Campania, di un incontro con la struttura regionale che si dedicherà al nostro mondo. Ci siamo messi disciplinatamente in fila, nel rispetto di settori in crisi come il turismo. Ma anche noi abbiamo istanze da presentare, dal momento che ci occupiamo dello sport agonistico come di quello di base. Il governatore ha giustamente sottolineato l' attenzione verso gli impianti delle Universiadi, però la merita anche chi fa attività sociale, culturale e agonistica, con un intervento detassativo o contributivo». f.d.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Miressi ancora ai box: soluzione in settimana

ROMA - Un lento ritorno alla normalità: come annunciato nelle scorse settimane, la Federnuoto sta monitorando la ripresa dell'attività degli atleti di alto livello intervenendo nel modo più soft possibile. Niente trasferimenti in massa nei Centri Federali, inutili in questo momento visto che non ci sono impegni in calendario e - soprattutto - le piscine in tutta Italia stanno riaprendo, almeno per quanto riguarda gli spazi acqua a disposizione degli azzurri (altro discorso per l'attività di base, che rischia di essere il vero imbuto che mette in crisi tutto il sistema). Le criticità sono poche, al momento l'unico trasferimento in un Centro Federale riguarda Stefania Pirozzi (da Trieste a Verona) mentre resta in attesa Alessandro Miressi: ufficialmente è stato convocato al Centro Federale di Ostia perché a Torino ancora non è possibile nuotare, ma il campione europeo e primatista italiano dei 100 stile libero aspetta novità nel giro di pochi giorni. Se la situazione a Torino dovesse sbloccarsi, Miressi resterà a casa, altrimenti si sposterà nella Capitale per riprendere gli allenamenti. Un giorno in più o uno in meno alla fine cambia poco: «Al di là dell'euforia del momento - spiega il suo tecnico, Antonio Satta - il problema vero poi sarà continuare ad allenarsi senza un calendario all'orizzonte, fatta eccezione per le Olimpiadi tra più di un anno. Ho sentito diversi colleghi e la gestione di questa fase sarà fondamentale. Spero che a Torino la situazione possa normalizzarsi nel giro di pochi giorni altrimenti, con grande disponibilità della Federnuoto, avremmo comunque l'opzione del trasferimento a Ostia». p.d.l.



## Federica sgomma «Quinta Olimpiade? Andrò ancora forte Come la Ferrari»

La nostra ambasciatrice Pellegrini testimonial Michelin: «C'è tanta voglia di ripartire. Calcio, volley, nuoto...»

La ripartenza di Federica Pellegrini è una gran voglia di gare - perché almeno dal 4 maggio può allenarsi a Verona - e un ruolo di ambasciatrice insolito per lei, Divina delle acque: è la Michelin che ha offerto «a un simbolo italiano» un accordo biennale per guidare «un nuovo viaggio», garanzia di «performance fatte per durare». La longevità di Fede, a caccia della quinta Olimpiade, è la somma di «costanza negli allenamenti di tutti i giorni, è la determinazione nel volere alzare l'asticella, superare i limiti sino all'ultima bracciata». Una Fede che, nell'abbinamento motoristico, viene accostata alla Ferrari: «Io la Rossa del nuoto? Il paragone mi fa un po' paura, ma ne sono onorata: spero di andare forte ancora come la Ferrari». Adesso, Fede, avrebbe solo bisogno di uno stress-test di avvicinamento olimpico: «Invece c'è il rischio di dover aspettare tanti mesi, per un nuotatore è fondamentale fare delle verifiche periodiche. Ma finora non ci sono certezze, si dice che si possa gareggiare solo dal 2021. Io avevo fatto un test al chiuso prima del lockdown, era andato anche bene. Ma senza pubblico, senza i brividi del pre-gara, non è la stessa cosa. E noi l'adrenalina, e la forza in più, spesso la traiamo da quei momenti, dal pubblico che ci incita. Mi sento come un pilota, concentrato, alla partenza». Anche il calcio, se riparte, lo farà, in condizioni particolari: «L'Italia può fare a meno del campionato di calcio? Penso che per i tifosi sia fondamentale che il calcio riprenda, esattamente come per tifosi di pallavolo è fondamentale che il campionato di pallavolo riparta, anche noi non possiamo aspettare un anno e mezzo... Giorni fa non volevo provocare il calcio. Ma vorrei che tutti gli altri sport non venissero dimenticati. Abbiamo vinto la battaglia per poter tornare ad allenarci, perché rimanere senz'acqua sarebbe stato ancora più traumatico. Adesso sono gli sport di squadra a vivere ancora questo momento difficile». Aspettando una gara italiana ad agosto, o un evento internazionale a ottobre in Australia («dipende se sarà possibile viaggiare per fare la Champions Isl del nuoto»), Fede ripensa ai mesi in quest'Italia con la pandemia: «Ho trovato un Paese più unito e solidale nella prima parte, a me è successo con l'asta per l'ospedale di Bergamo. Il governo ha fatto tutto quanto possibile anche per lo sport in questo momento, il resto è propaganda politica». A proposito, si vede prossimamente in politica o da dirigente? «Non sono per niente politica, per ora scelgo la terza via di Tokyo. Nello sport non ci sono differenze di salari e premi tra uomini e donne, il nuoto è uno sport troppo faticoso per mettere tutta me stessa in altri campi. Porto avanti da sempre i miei valori, riparliamone tra due anni». In questa fase Fede è assorbita solo dalla missione olimpica



## La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

---

«e la cosa più difficile è macinare chilometri senza la pressione che ti dà la sfida. Psicologicamente è un momento particolare per noi che abbiamo solo un obiettivo sicuro ma lontano 15 mesi». Le chiedono del cambio di allenatore anche se si vince come nel caso di Paltrinieri. E Fede, che ne ha viste tante sull' argomento, sostiene che «dietro un cambiamento c' è sempre una scelta votata alla serenità». E Fede, adesso, serena lo è: «Il mio fisico regge, sarò più grandicella e le rivali giovani saranno più competitive, ma questo è il nuoto e io cercherò di mettere tutta me stessa, testa e corpo sono già immersi per questo grande obiettivo. Speriamo che le gomme reggano...».

TEMPO DI LETTURA 3'25"

